

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalerunt



Città del Vaticano

Anno CXXVIII n. 278 (43.018)

venerdì 28 novembre 2008

Mumbai messa a ferro e fuoco da una serie di attentati rivendicati da un sedicente gruppo di estremisti islamici

Attacco al cuore dell'India

Appello di Benedetto XVI per la fine di tutti gli atti di terrorismo

NEW DELHI, 27. Attacco al cuore dell'India. Mumbai, la capitale economica del Paese, è stata fatto bersaglio ieri sera da una serie senza precedenti di azioni terroristiche coordinate. In un telegramma a firma del cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, inviato all'arcivescovo di Bombay, cardinale Oswald Gracias, Benedetto XVI si è detto «profondamente preoccupato per l'esplosione di violenza a Mumbai». «Sua Santità — si legge nel telegramma — lancia un pressante appello per la fine di tutti gli atti di terrorismo, che offendono gravemente la famiglia umana e destabilizzano duramente la pace e la solidarietà necessari per costruire una civiltà degna della nobile vocazione dell'umanità all'amore di Dio e del prossimo».

In una dichiarazione all'Ansa, il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, il gesuita Felice Lombardi, ha affermato che gli attacchi terroristici a Mumbai riguardano «l'intera comunità internazionale». E i vescovi della Conferenza episcopale dell'India hanno dichiarato che «il terrorismo è il male, il disprezzo assoluto della vita umana».

La città affacciata sul Mar Arabico è stata praticamente messa a ferro e fuoco da un'ondata di deflagrazioni e sparatorie: uno degli attacchi più sanguinosi e meglio organizzati della storia del terrorismo internazionale. Alcuni commando con armi ed esplosivi hanno attaccato obiettivi turistici e alberghi di lusso, in particolare il Taj Mahal e l'Hotel Trident — frequentati per lo più da cittadini occidentali — alcuni uffici e la stazione ferroviaria Chhatrapati Shivaji Terminus, già no-

ta come Victoria Terminus. Qui, secondo drammatiche testimonianze raccolte dalla Bbc, gli attentatori hanno ucciso senza pietà decine di persone in attesa dei treni a lunga percorrenza. Difficile quantificare le vittime. Le autorità parlano di oltre cento morti. Ma è plausibile che le persone rimaste uccise siano molte di più. Centinaia di feriti, mentre un numero imprecisato di ostaggi sono ancora nelle mani dei terroristi parecchie ore dopo l'inizio dell'attacco.

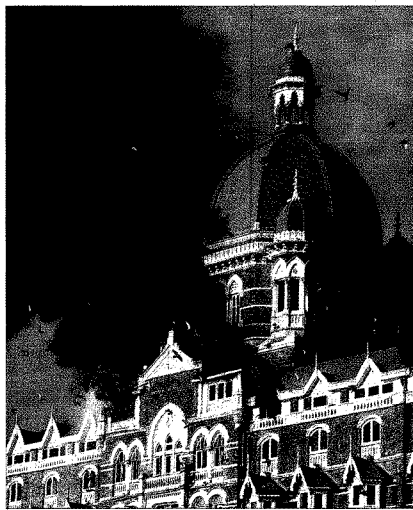
Il Governo indiano ha inviato l'esercito per affiancare la polizia di Mumbai e centinaia di uomini dei corpi speciali come la Rapid Action Force e le forze di scorta della National Security Guard, specialisti delle operazioni anti-terrorismo. Almeno quattro terroristi, asseriti dagli indiani, sono morti negli scontri a fuoco. La polizia indiana ha fatto sapere che un blitz delle forze speciali al Taj Mahal ha avuto esito positivo, mentre l'albergo Oberoi-Trident non è stato ancora liberato dai terroristi, asseriti all'interno.

Secondo i rapporti di alcuni testimoni oculari, gli assalti «avevano sequenze che chiunque avesse un passaporto britannico o statunitense». Fonti giornalistiche indiane rendono noto che tra le vittime stimate figurano un cittadino italiano, un britannico, un giapponese e un australiano. Tra i feriti, oltre duecento, ci sono cittadini di Australia, Stati Uniti, Spagna, Norvegia, Canada e Singapore. Il vicepresidente dello Stato del Maharashtra, del quale Mumbai è la capitale, ha comunque fatto sapere che non ci sono trattative in corso con i terroristi ancora asseriti negli hotel della metropoli costiera indiana.

Unanime la condanna internazionale per gli attentati. Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha definito «inaccettabile» l'esplosione di violenza in India, mentre in un comunicato da Camp David il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha condannato con forza i simultanei attentati di Mumbai. «La democrazia indiana sopravviverà all'oscura ideologia che ha provocato questi attacchi», ha fatto sapere da Chicago il presidente eletto degli Stati Uniti, Barack Obama, che è stato tenuto al corrente direttamente dal segretario di Stato, Condoleezza Rice. «Questi attacchi coordinati contro civili innocenti — ha detto il portavoce di Obama, Brooke Anderson — dimostrano la grave e urgente minaccia del terrorismo. Gli Stati Uniti devono continuare a rafforzare le alleanze con l'India e con le Nazioni del mondo per stradicare e distruggere le reti terroristiche».

«L'Unione europea ha appreso con orrore e indignazione degli atti terroristici di Mumbai e condanna con forza la presa di ostaggi ancora in corso». È quanto si legge in un comunicato della presidenza francese di turno dell'Ue.

Anche il Pakistan — storico rivale dell'India — ha promesso pieno sostegno e cooperazione nella lotta al terrorismo. In un messaggio di solidarietà il presidente, Asif Ali Zardari, ha sottoli-



L'hotel Taj Mahal in preda alle fiamme

neato la necessità di «forti misure per stradicare il terrorismo e l'estremismo dalla regione». In passato, l'India ha più volte accusato i servizi di sicurezza del suo vicino a maggioranza musulmana di fornire sostegno agli attacchi contro le truppe di New Delhi nello Stato del Jammu e Kashmir e ai terroristi islamici che operano sul suo territorio. Il presidente russo, Dmitri Medvedev, ha definito gli attacchi terroristici a Mumbai «una sfida a tutta l'umanità».

La sanguinosa serie di attentati non ha finora ricevuto nessuna rivendicazione ufficiale. Al momento, il sedicente gruppo estremista islamico, finora sconosciuto, del Deccan Mujahidini si è assunto la responsabilità degli assalti

armati a Mumbai con una e-mail inviata a diversi quotidiani locali. Secondo autorevoli analisi, la strategia e la tecnica di assalto farebbero invece pensare ad un'azione preparata dall'organizzazione terroristica di Al Qaeda. Il premier indiano, Manmohan Singh, ha rilevato che gli attacchi terroristici di Mumbai sono stati «ben organizzati» e hanno «probabilmente collegamenti esterni».

La serie di attacchi simultanei e coordinati avvenuti ieri sera a Mumbai trova un precedente tragico l'11 luglio del 2006. Nell'estate di due anni fa, si contarono infatti quasi duecento morti e oltre seicento feriti in sette esplosioni registrate nel giro di una ventina di minuti in altrettante stazioni ferroviarie della città.

Almunia prevede un 2009 di recessione nella «zona euro»

Trenta milioni di cittadini statunitensi chiedono sussidi sociali

WASHINGTON, 27. Il numero di cittadini statunitensi iscritti al programma di bonus sociali, il cosiddetto Food Stamp Program, ha raggiunto i trenta milioni. È una cifra record, che supera anche quella raggiunta nel 2005, quando l'uragano Katrina devastò la Louisiana. Il dato è stato reso noto ieri dal «Washington Post», proprio mentre era in discussione al Congresso l'eventualità di un nuovo pacchetto di aiuti all'economia in vista di un aumento dei sussidi.

Il Food Stamp Program è una carta elettronica prepagata dal Governo che consente di acquistare a prezzi scontati prodotti alimentari presso i supermercati convenzionati. Ad averne diritto sono le famiglie con redditi inferiori ai 1.700 dollari, gli immigrati oppure le persone colpite da disastri naturali. L'idea del piano fu promossa da Henry Agard Wallace ministro dell'Agricoltura e del Commercio prima e poi vice presidente sotto Franklin D. Roosevelt, dal 1941 al 1945. Il primo Food Stamp Program fu lanciato alla fine degli anni Trenta: due tesserini, uno arancione e uno blu, consentivano di entrare in possesso di prodotti agricoli in eccesso.

Successivamente, per diciotto anni nessun presidente volle riutilizzare questo strumento assistenziale. Fu J. F. Kennedy a reintrodurlo: lo Specific Stamp servivano per consentire ai cittadini a reddito bassissimo il consumo di prodotti alimentari non utilizzati sul mercato e destinati alla distruzione perché velocemente deteriorabili. Lo scorso mese di maggio il Congresso, superando il veto posto dal presidente George W. Bush, ha deciso di stanziare finanziamenti per dieci miliardi di dollari per sostenere il programma.

Gli ultimi dati sulla situazione economica statunitense dimostrano che la crisi è ancora in pieno svolgimento e che uscire sarà più difficile del previsto. A ottobre la disoccupazione ha toccato il picco del 6,3 per cento e si prevede un ulteriore balzo fino all'ottobre per cento alla fine del 2009. Sempre in ottobre i prezzi dei prodotti alimentari sono cresciuti del 6,1 per cento su base annua. In calo la fiducia dei consumatori: l'indice calcolato dall'università del Michigan — che monitora la situazione dei consumi — è sceso a 55,3 punti dalla stima finale di ottobre di 57,6. Gli analisti si aspettavano invece un lieve progresso.

Si tratta del dato peggiore degli ultimi ventotto anni ed è influenzato — dicono i commentatori — dall'aumento della disoccupazione e dal conseguente calo dei redditi. A confermare il trend sono i dati sulle vendite di abitazioni, calati del 3,3 per cento a ottobre, toccando i minimi dal gennaio 1991. Sono infatti 433.000 le case vendute nell'ultimo mese, contro le 457.000 unità di settembre.

Ma a crullare non è soltanto la fiducia dei consumatori americani. L'indicatore del «sentimento economico europeo (Esi) ha visto a novembre un forte peggioramento sia nella

«zona euro», sia nell'Unione europea, raggiungendo livelli mai visti dal gennaio 1985 e per i Paesi della moneta unica i più bassi dal 1993. Lo ha riferito oggi la Direzione affari economici e finanziari della Commissione europea. Secondo il commissario Ue agli affari economici e finanziari, Joaquín Almunia, il 2009 sarà un anno di recessione per tutta la «zona euro».

L'indice Esi ha infatti visto un calo di 6,7 punti nell'Ue e di 5,1 nella «zona euro», toccando rispettivamente i 70,5 e i 74,9 punti. Nel complesso, si legge nella nota di Bruxelles, «sia nell'Ue, sia nella «zona euro», l'indicatore della fiducia industriale è calato in modo significativo in entrambe le regioni; l'indicatore della fiducia nei servizi registra un nuovo record negativo per entrambe le regioni dall'introduzione dell'induttore dodici anni fa». Dunque, afferma il comunicato, «il sentimento nel commercio al dettaglio è ulteriormente calato nell'Ue, ma è rimasto allo stesso livello nella «zona euro», mentre l'indicatore della fiducia dell'edilizia è calato in modo significativo di quattro punti in entrambe le regioni».

Nel frattempo, sul piano politico, il presidente eletto degli Stati Uniti Barack Obama ha annunciato la nomina di Paul Volcker, ex-presidente della Federal Reserve (la banca, alla guida di una nuova Commissione per la ripresa economica che avrà l'incarico di dare suggerimenti alla nuova Amministrazione su come fronteggiare la crisi finanziaria). Ieri, in una conferenza stampa a Chicago (la terra in tre giorni), Obama — rispondendo alla pioggia di critiche ricevute in seguito alle prime nomine — ha sottolineato che «il vecchio modo di pensare non è sufficiente a risolvere i problemi economici attuali: servono nuove idee e nuove iniziative». Compito della commissione guidata dal veterano Volcker sarà raccogliere i feedback dei prestabili, con ampie consultazioni, riferendo poi «all'esterno» a Obama e ai suoi consiglieri economici. La creazione della commissione si iscrive nel tentativo di Obama di convincere gli americani che la nuova Amministrazione farà tutto il possibile, dal 20 gennaio prossimo, per combattere la crisi.

E Al Qaeda minaccia New York

WASHINGTON, 27. È allarme a New York per una possibile ondata di terrore mentre in America comincia la stagione delle feste. L'Fbi ha messo la polizia della metropoli statunitense in allerta dopo la segnalazione «plausibile ma non dimostrata» di un attentato di Al Qaeda contro la rete della metropolitana.

Un memorandum di avvertimento è stato distribuito ieri a tutti i commissari della città e alle stazioni della polizia dello Stato che hanno innalzato le misure di sicurezza. L'Fbi annuncia di aver ricevuto da una fonte già utilizzata in passato («non ritenuto affidabile») la segnalazione che alla fine di settembre militanti di un gruppo ispirato ad Al Qaeda hanno discusso lo scenario di un attacco alla subway e ad altri sistemi di trasporto su rotaia di New York e attorno alla città. Le agenzie che vigilano sulla sicurezza nazionale hanno detto di non avere «elementi specifici» per confermare che il complotto «stile Madrid» (l'11 maggio del 2004 un attacco terroristico sincronizzato causò 191 morti e oltre mille feriti), sia andato oltre lo stadio dei desideri. Hanno egualmente diffuso l'avvertimento nella preoccupazione che un attacco sia potuto in atto «durante la stagione delle feste».

Queste ore sono quelle in cui in assoluto più americani si spostano per raggiungere i propri cari per il tradizionale cenone a base di tacchino: oggi negli Stati Uniti si celebra la festa del Ringraziamento che inaugura a tutti gli effetti la stagione natalizia. Per la parata di Thanksgiving che si snoda con i suoi carri allegorici per le strade di Manhattan si accalcheranno lungo Broadway oltre tre milioni e mezzo di persone. Il bollettino di avvertimento è stato definito «un atto di routine, deciso per eccesso di cautela» da Russ Koocke, il portavoce della Homeland Security.

Le prime conseguenze dell'allerta si sono viste subito: più poliziotti si in divisa che in borghese, cani poliziotti e ispettori hanno cominciato a pattugliare le principali stazioni della metropolitana di New York.

neato la necessità di «forti misure per stradicare il terrorismo e l'estremismo dalla regione». In passato, l'India ha più volte accusato i servizi di sicurezza del suo vicino a maggioranza musulmana di fornire sostegno agli attacchi contro le truppe di New Delhi nello Stato del Jammu e Kashmir e ai terroristi islamici che operano sul suo territorio. Il presidente russo, Dmitri Medvedev, ha definito gli attacchi terroristici a Mumbai «una sfida a tutta l'umanità».

La sanguinosa serie di attentati non ha finora ricevuto nessuna rivendicazione ufficiale. Al momento, il sedicente gruppo estremista islamico, finora sconosciuto, del Deccan Mujahidini si è assunto la responsabilità degli assalti

Crisi politico-istituzionale sempre più grave in Thailandia

È sempre più grave la crisi politico-istituzionale in Thailandia. Da stamane, la capitale Bangkok è inaccessibile dall'aria a causa del blocco degli aeroporti. I manifestanti antigovernativi hanno assaltato anche il secondo terminal della città, quello di Don Muang, adibito al traffico inter-

no, paralizzando completamente tutto il traffico da e per Bangkok. Il direttore generale dell'aeroporto di Don Muang ha dichiarato che lo scalo resterà chiuso fino al ritorno alla normalità nel Paese.

A larga maggioranza Il Parlamento iracheno approva l'accordo sulla sicurezza

BAGHDAD, 27. Il Parlamento iracheno ha approvato oggi, per 144 voti su 198, l'accordo tra Iraq e Stati Uniti in merito alla sicurezza, che era stato firmato il 17 novembre scorso. L'Assemblea nazionale doveva pronunciarsi ieri, ma la seduta è stata rinviata a questa mattina. Gli Stati Uniti, alla vigilia, si erano detti fiduciosi sul fatto che il Parlamento avrebbe approvato l'intesa, che prevede il ritiro del contingente americano entro la fine del 2011. «Siamo sicuri che andrà a buon fine, pensiamo che sia davvero un buon accordo», aveva affermato il portavoce della Casa Bianca, Tony Fratto.

Si registrano intanto nuove violenze. Un ufficiale della polizia e un soldato dell'esercito iracheno sono morti, e altre nove persone sono rimaste ferite, in seguito all'esplosione di tre ordigni, in zona diverse di Baghdad. Lo ha riferito l'agenzia irachena Nina citando fonti di polizia. Nel primo attentato, una bomba magnetica attac-

cata sotto l'auto di un tenente delle forze speciali del ministero dell'Interno, è esplosa subito dopo che egli aveva lasciato la sua abitazione, nel quartiere meridionale di Saida. L'ufficiale è morto sul colpo.

Un altro ordigno è deflagato al passaggio di una pattuglia dell'esercito iracheno nei pressi della moschea Al Nidaa, nella parte settentrionale di Baghdad, causando la morte di un soldato e il ferimento di altri tre commilitoni. La terza bomba è esplosa nella piazza Maysalon, nella parte orientale della capitale irachena, provocando il ferimento di sei civili.

Dichiaro donne arruolate in una cricca di Al Qaeda, votata ad operazioni terroristiche suicide, si sono consegnate alle forze della coalizione nel nord dell'Iraq e hanno firmato un «impegno di riconciliazione». Lo ha reso noto il comando Usa a Baghdad, precisando che le donne sono state convinte ad abbandonare l'addestramento ad operazioni suicide dalle loro famiglie e dai mulhah locali.



NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza le Loro Eccellenze Reverendissime i Monsignor:

— Emil Paul Tscherrig, Arcivescovo titolare di Vohi, Nunzio Apostolico in Zambia, Danimarca, Finlandia, Islanda e Norvegia;

— Pablo Lizama Riquelme, Arcivescovo di Antofagasta (Cile), in visita ad limina Apostolorum;

— Ricardo Ezzezi Andreoli, Arcivescovo di Concepcion (Cile), con il Vescovo ausiliare eletto, Sua Eccellenza Monsignor Pedro Osvaldo Buljevic, in visita «ad limina Apostolorum»;

— Hector Eduardo Vargas Bastidas, Vescovo di Arica (Cile), in visita «ad limina Apostolorum»;

— Marco Antonio Ordénes Fernández, Vescovo di Iquique (Cile) in visita «ad limina Apostolorum»;

— Guillermo Patricio Vera Soto, Vescovo Prelado di Calama (Cile), in visita «ad limina Apostolorum».

Nomina di Vescovo Ausiliare

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Ausiliare di México (Messico) il Reverendo Canonico Florencio Armando Colin Cruz, finora Canonico effettivo nel Capitolo della Basilica di Nuestra Señora de Guadalupe e Parroco della parrocchia di Capucinas, assegnandogli la sede titolare vescovile di Timida Regia.



ISSN 1120-3777